ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL POPOLO DELLE GALERE

Non uomini più: *pulvis et umbra* — non più nomi: numeri.

Tale il popolo delle galère.

O fantasiosi romanzieri di Francia, che a codeste fonti attingeste! o isteriche fanciulle, che su quei libri avete appresa la frase dell'imprecazione e del dolore! o tutti voi, che scrivete e leggete delle grandi colpe: l'umanità non è con voi.

Giustizia — la tremenda livellatrice accumuna tutti i generi, tutti i soggetti di delitto; chi fu ricco è legato insieme con chi fu povero — chi ha ucciso il corruttore della moglie, stà con chi ha scannati i figliuoli — chi ha vendicato nel sangue l'onta recata alla madre sua, trascina la catena con chi per libidine ha sventrata sua sorella.

La *giustizia punitiva segna il numero progressivo dell'infamia*, senza distinguere delitto da delitto, senza guardare alle cause che lo determinarono.

E chi passò il limitare della galère, non speri più — anche se la grazia lo strappi a la morte — non speri più di tornar pentito fra gli uomini.

A chi v'entrò per aver ubbidito alla voce della natura che chiamava vendetta contro l'onore inquinato della madre, della sposa, della figlie, della sorella; a chi v'entrò pentito dell'omicidio consumato; la galèra è scuola di estremo pervertimento. Nel breve tempo che gli sarà concesso di riposare, il *suo petto affannoso s'alzerà* ad un sospiro.... ma gli resterà strozzato nella gola.... gli occhi suoi si saranno incontrati in quelli del galeotto veramente infame. Le contrazioni beffarde delle labbra di lui, il ghigno convulso che uscirà come rauco grido di gufo nella notte sui cimiteri.... quell'indice teso come a scrivere novellamente l'infamia sulla sua fronte, gli diranno: «Amico N...., troppo tardi! Ora mi appartieni».

Son codesti Mefisti della galèra che le danno il colore. Gl'infelici che v'entrano coll'animo straziato da rimorsi, col cuore anche pulsante d'amore per la famiglia e per l'umanità, subiscono tutti la trasformazione — tutti in breve tempo han disseccate le fonti dell'umanità, il loro cuore non ha più palpiti per la vita reale — su quel cuore è cresciuta l'ortica — su quelle labbra non suona che la bestemmia e il *disdoro*.

E di ciò basti — poichè io sia nemico dei quaresimali, e m'accorgo, ch'ero già incamminato per questa via disastrosa.

Scendendo quindi a volgare più umile ed evitando anche per le galère le statistiche, convien notare che ben altra da quella ch'ora sia, dev'essere la espiazione.

È sistema dei direttori delle case penali di suddividere i penitenti per arti e mestieri, secondo che li esercitarono prima, quando ancora avevano un nome. Così il calzolaio seguita a far *ciabatte*, il falegname casse da morto e il fabbro grimaldelli. I tentativi per venire in soccorso dell'agricoltura furono e sono tuttavia un desiderio.

L'antica Roma si serviva degli schiavi per alzar monumenti.

Gli schiavi nostri stanno nelle galère — schiavi veramente. I nostri monumenti li dobbiamo innalzare ben altrimenti che di bronzo, di qualche cosa *aere perennius* — come dice Orazio — più duratura del bronzo. Dobbiamo permettere ai galeotti di redimersi dalle colpe commesse, di darsi un *nuovo* e civile battesimo — poichè la legge ha tolto ad essi il primo.

Io dico di mandarli in Africa, perchè penso che il terrore presente dei massacrati di Dogali fermerebbe il pugnale di molti assassini quando sapessero di dover finire di piombo o di zagaglia sulle infauste sabbie d'Africa.

Carlo Fabris.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Pres. DURANDO.

Grimaldi presenta i bilanci e i progetti di *maggiori spese dei precedenti esercizi* recentemente approvati dalla Camera. Presenta pure i progetti di ampliamento del servizio ippico e pel concorso alla esposizione di Bologna. Procedesi alla discussione della modificazione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica. *Grimaldi* presenta la legge di Catenaccio votata dalla Camera nella odierna seduta. Prega rimandisi alla commissione di finanza onde riferisca immediatamente. Approvasi.

Approvasi con lievi modificazioni il progetto sulla sanità pubblica. Approvasi senza discussione il monumento a Minghetti. Così la riammissione degli impiegati civili a godere i benefizi accordati dalla legge *2 luglio 1872, la* modificazione della legge organica del personale della regia marina, il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza. *Procedesi alla discussione del pro*getto sul catenaccio.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse. I progetti sono tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per la applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli spiriti, tassa di fabbricazione spiriti e sopratassa diconfine. Stabilisconsi in lire 1.80 per ogni ettolitro e grado dell'alcoometro centesimale alla temperatura 15.56 del termometro centigrado. Pelle industrie che usano alcool come materia prima, concedesi la restituzione in L. 1.50 per grado e ettolitro, per la fabbricazione dell'acciaino restituiscesi la tassa intiera.

Nel primo trimestre dall'applicazione della presente legge la restituzione della tassa continuerà sulla base della legge in vigore. Il governo riservasi di stabilire *le norme per la applicazione della* tassa di fabbricazione e della tassa sugli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Approvansi gli articoli.

Votansi poi a scrutinio segreto e proclamansi approvati con 172 contro 44.

Apresi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Franchetti combatte il dazio sui cereali.

Non ammette la decadenza generale economica, e dimostra la emigrazione non dipendere dal ribasso dei cereali.

Ragiona delle presenti condizioni politiche *sociali che ci hanno ridotto alle attuali difficoltà finanziarie*.

Plebano accenna al disavanzo ed alla *situazione del tesoro* ai lavori, ai quali il bilancio è impegnato, al debito pubblico aumentato, alla circolazione monetaria viziata.

Le cause le rinviene nella politica estera non adatta alle nostre forze e nell'indirizzo della politica interna priva di obbiettivi.

Dichiarasi disposto a votare tutti i provvedimenti che possono trarci da questo stato di cose ma a condizione che se ne rimuovano le cause.

Conclude poi che così continuando dovrà tornarsi alla scala mobile e alla tassa del macinato.

Luparini propone e svolge un ordine del giorno:

« *La camera dichiara di approvare le* modificazioni alle leggi sul registro bollo le modificazioni alla tariffa doganale eccetto pel grano e frumento e gli altri *provvedimenti finanziari* di cui nei progetti separati e invita il governo a proporre quegli altri provvedimenti necessari ad ottenere il pareggio del bilancio ».

Il seguito a domani nella tornata pomeridiana.

Nell'antimeridiana discuterassi il disegno d'abolizione e commutazione delle decime e delle altre prestazioni fondiarie.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

In Italia

Riduzione di pena per Sbarbaro.

Si assicura essere intenzione dell'on. Ministro di Grazia e Giustizia di ridurre la pena dello Sbarbaro a soli tre anni di carcere, che alla loro volta sarebbero ridotti a due per intercessione dell'avvocato Maccaluso, il quale rappresenta *la parte lesa* in una condanna del professore ad un anno di carcere per diffamazione.

Questa sarebbe la diretta conseguenza della *domanda di grazia presentata* dalla Concetta Sbarbaro al Principino *di Napoli*, e si dice che la Regina stessa se ne sia interessata personalmente presso lo Zanardelli anche perchè sarebbe la prima grazia che verrebbe concessa come presentata dal principino.

All' Estero

Esposizioni agricole in Inghilterra.

Nel periodo di 10 mesi, cioè dal 1 marzo al 31 dicembre 1887 saranno tenute in Inghilterra ben 118 esposizioni agricole.

Di esse, di soli cavalli, 9 — di soli bovini, 4 — di bovini e cavalli, 5 — di bovini, ovini ed equini, 66 — di macchine agricole, pollame, prodotti di latteria, 18 — di bestiame ingrassato, 7 — per le vendite annuali di arieti, 1 — di soli prodotti del latte, 2 — di *prodotti del latte e della lana*, 6.

In Provincia

Tricesimo, *16 giugno.*

Dimissioni.

Il cav. Trentin ha presentato le dimissioni da *Conciliatore*, da *Assessore* e da incaricato scolastico municipale. Il Sindaco conte Organi inutilmente lo ha ufficiato a ritirarle.

Perchè il cav. *Trentin* lascia questi incarichi, egli che tanto ci teneva?

Chi dice alla sul puntiglio perchè vorrebbe avere il mestolo municipale anche presente il Sindaco.

Altri vuol vederci un pettegolezzo di etichette; cercate la donna, anzi le donne.

Probabilmente ha il broncio perchè giustamente censurata una spesa affatto inutile, relativamente grande, incontrata a capriccio, senza parlare col Sindaco nè coi colleghi della Giunta.

Tricesimo, *14 giugno.*

Questa latteria sociale ha disponibile una caldaia di rame della capacità di *duecentonovantacinque litri*, in buono stato.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione della Latteria.

Pordenone, *16 giugno.*

Le elezioni — Società anonima per azioni
Il chirurgo Frattina ammalato.

Sono prossime le elezioni amministrative. Come il solito l'apatia regnerà sovrana.

Questo riguardo alle comunali.

Vi sarà invece un po' di lotta, pel consigliere provinciale, checchè ne dica al *contrario il giornale locale*.

All'uscente consigliere cav. Giorgio

APPENDICE

« CHOSES VUES » DI V. HUGO

Questo volume pubblicato or'ora delle opere di Victor Hugo è più che altro un libro di ricordi: è quasi una specie di autobiografia, poichè il poeta notava ogni giorno quanto di notevole gli era accaduto; quindi questi suoi giudizii hanno l'impronta verace dell'ora nella quale sono fatti e hanno l'aria di essere fissati sulla carta più per personale ricordo che per occuparne i posteri.

In qualche pagina troviamo le origini di alcuni personaggi de' suoi romanzi. Chi non ricorda la mesta figura di *Fantina* nei *Miserabili?* La prima impressione Hugo l'ebbe nel 1841: lo narra egli stesso. Egli tornava dall'aver desinato presso la signora Girardin: nevicava a larghe falde. Il poeta si era fermato all'angolo della via per aspettare una vettura: poco lungi vide una giovine donna, vestita con un abito scollacciato che pur troppo rivelava la sua sciagurata condizione. Un giovinetto le passò vicino: prese una manata di neve e la cacciò nella schiena all'infelice. Essa si voltò furente: nacque una lite a pugni che fece accorrere la polizia e la poveretta fu condotta al corpo di guardia. L'uomo fu lasciato libero. Victor Hugo seguì la donna e udì il commissario a dirle: « Voi ne avrete per sei mesi, perchè percuoteste un signore ». Essa piangeva ad alte grida: protestava d'essere stata indegnamente provocata: inutile! stava per essere condotta via, quando il poeta intervenne. Raccontò come erano passate le cose e chiese che la poveretta fosse posta in libertà. « Deve andare in carcere, rispose il commissario: bisogna che la giustizia abbia il suo corso! » — « Ma questa giustizia è un'orribile ingiustizia! » esclamò Hugo.

E ricordandosi d'esser Pari di Francia, firmò una dichiarazione che salvò la sventurata. E da questa buona azione gli fu inspirata la commovente *Fantina* del romanzo.

I condannati a morte.

È noto come Vittor Hugo sia stato in ogni periodo della sua feconda esistenza strenuo campione dell'abolizione della pena di morte; il poeta che amava i bimbi, i fiori, ogni cosa tenue e *gentile*, sentiva tutto il *suo essere* fremere e ribellarsi dinanzi all'assassinio legale, alla *rappresaglia della forza contro* il potere. E la generosa indignazione *gli ispirava le pagine profonde del* suo libro: *Gli ultimi giorni di un condannato a morte*, dettava a lui, repubblicano, le epistole gravi e solenni ai principi ed agli imperatori, perchè il sangue non fosse versato, gli infondeva l'eloquenza nelle Assemblee perchè il regno del carnefice finisse.

Anche in questa sua *opera*, tale indefesso apostolato umanitario si rileva in pagine splendide come sempre per la forma, ammirabili per l'efficacia della sostanza.

Sotto la data 1847, un capitolo reca il titolo:

La prigione dei condannati a morte.

L'altro giorno visitai la prigione dei condannati, e dissi al direttore che mi accompagnava:

— Avete qui ora un condannato a morte?

— Sissignore; il nominato Marquis che ha tentato di uccidere a colpi di coltello una ragazza per derubarla.

— Vorrei, diss'io, parlare a questo uomo.

— Signore, mi rispose il direttore, sono a vostra *disposizione*, ma *non posso* introdurvi dal condannato.

— Perchè?

— Signore, i regolamenti di polizia ci vietano di lasciar penetrare alcuno nella cella dei condannati a morte.

Io ripresi:

— Ignoro, signor direttore, ciò che prescrivono i regolamenti di polizia, ma conosco ciò che prescrive la legge. La *legge pone le prigioni sotto la sorveglianza* della Camera... Dovunque possono esservi abusi, il legislatore deve entrare e osservare. Possono esservi cose cattive nella segreta di un condannato a morte. È mio dovere d'entrarvi, è dover vostro d'aprirmi.

.... Mi si aprì la porta. Era quella della *muda in quel periodo abitata*. Entrai.

Nell'istante in cui io entrai, un uomo si levò vivamente e rimase ritto in piedi. Quell'uomo era in fondo della camera. Fu lui che io vidi pel primo. *Una* luce smorta, che cadeva da una larga *finestra a sghembo al di sopra della sua* testa, lo rischiarava per di dietro. Aveva la testa nuda, il collo *nudo*, calzature ai piedi, pantaloni di lana bruna e la camicia. Le maniche di questa camicia di grossa tela grigia erano annodate davanti. Attraverso la tela si distingueva la sua mano che stringeva una pipa colma. Stava per accendere la pipa quando la porta s'era aperta?.. Era il condannato.

Non si scorgeva dalla finestra che un lembo di cielo piovoso.

Vi fu un momento di silenzio. Erano troppo le emozioni che provavo ad un tempo per poter parlare. Era un giovane. Non aveva evidentemente più di ventidue o ventitre anni..... Fu il direttore che ruppe per il primo il silenzio.

— Marquis, disse additandomi, il signore viene *pel* vostro bene.

— Signore, diss'io allora, se avete qualche *reclamo a fare*, sono qui per ascoltarlo.

Il condannato s'inchinò e mi rispose sorridendo d'un sorriso che faceva male:

— Non ho a lagnarmi di nulla, signore; sto bene qui. Questi signori (additava i due guardiani) sono molto buoni e *si accontentano di ciarlare con me*. Il signor direttore viene a trovarmi di tanto in tanto.

Il povero giovane era un bel parlatore e lo si ascoltava con un certo piacere. Parlava in stile da giornale. In tutto il colloquio rimarcai questa assenza della naturalezza. Tutto si cancella dinanzi alla morte, tranne l'affettazione.

La bontà si dilegua, la cattiveria se ne va, l'uomo benevolo diviene acre, l'uomo rozzo diviene affabile, l'uomo affettato rimane affettato.

Cosa strana che la morte vi commuova e non vi renda semplici.

Era un povero operajo vanitoso, un po' artista, troppo e troppo poco, che la vanità aveva perduto.

Aveva la smania di parere e di godere. Aveva rubato una mattina cento franchi nel cassettone di suo padre e l'indomani, dopo una giornata di godimenti, di pasti succulenti, di spettacoli, di stravizi, aveva assassinata una ragazza per spogliarla.

Quella *spaventosa scala che ha tanti* scalini, che va dal furto domestico all'assassinio, *dall'ammonizione paterna al* patibolo, scellerati come Lacenaire e Poulmann ci mettono vent'anni a discenderla; lui, questo giovane, che non era ieri che un ragazzo, l'aveva scavalcata in ventiquattro ore; aveva, come diceva nella corte un vecchio forzato antico, maestro di scuola: *presi tutti i suoi gradi.*

Quale abisso in quella esistenza!

Galvani, il partito liberale del circondario pare voglia sostituire l'avv. Valentino dott. Guarnieri, giovane intelligente e liberale a tutta prova.

Si avrebbe veramente bisogno di rinsanguare il nostro Consesso provinciale con elementi liberali, di cui oggi se ne deplora la deficenza! Epperò ci auguriamo che le sorti dell'urna diano *completo trionfo al nome dell'avv. Valentino dott. Guarnieri.*

* * *

Corre voce che siasi costituita una Società anonima per azioni, allo scopo di assumere, nel venturo anno, diversi servizi pubblici, come sarebbero quelli della spazzatura delle vie, dello sgombro delle nevi, dei trasporti funebri e via dicendo.

Non sappiamo quanta utilità ne ritrarrebbe il *Comune* da questo appalto. Occorre quindi che la Giunta studi bene le proposte che le sarebbero presentate in questi giorni. E se potrà far assegnamento su reali vantaggi economici, senza scapito dei predetti servizi, naturalmente farà opera saggia nell'accettarle.

* * *

Il nostro valente chirurgo dott. Basilio *Frattina si trova da qualche giorno* gravemente ammalato.

Speriamo che la scienza medica possa riportare il palmo della vittoria, ridonando la salute all'esimio professionista e carissimo amico.

Bibe.

In Città

Strascichi elettorali. Sotto questo titolo, il *Giornale di Udine* di ieri sostiene che abbiamo torto tanto noi nel ritenere che allargando il voto amministrativo il numero dei votanti sarà per aumentare, quanto il *Cittadino Italiano* il quale dichiarò credere che dato un maggior numero di iscritti, altrettanto minore sarà quello dei votanti.

Se dunque tutti e due *siamo* dalla parte del torto, sarà meglio, secondo lui, lasciare le *cose* come stanno, per giungere fra pochi anni al risultato di avere *nè eletti nè elettori*!

Dobbiamo però dirgli che secondo la nostra teoria qualche cosa di guadagnato ci sarà nella peggiore delle ipotesi, imperocchè dato pure, ciò che noi ammettiamo, che i votanti siano anche dopo, come in quest'anno in ragione del 12 per cento, è indubitato che il risultato esprimerà la volontà di forse un migliaio di cittadini e non di 300 come ora è avvenuto, Così è molto probabile che non accada il *caso di vedere dei* consiglieri chiamati all'importante officio, da un *centinaio di voti.*

Un'altra cosa poi vogliamo aggiungere ed è quella, che quando tutte le classi sociali senza distinzione di censo avranno il diritto a voto, in allora sentiranno la necessità di esercitare tale diritto anche coloro che oggi non se ne curano, per non vedersi sopraffatti dagli ultimi venuti.

Creda il *Giornale di Udine* che in allora le cose saranno così e non altrimenti.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Circolo liberale politico operaio. I soci del Circolo liberale politico operaio sono convocati in Assemblea generale domenica 19 *giugno* alle ore 9 pom. al Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare sui seguenti oggetti:

1. *Discussione ed approvazione* di apposito ordine del giorno sull'allargamento del suffragio amministrativo;
2. Comunicazioni;
3. Nomina di cinque Consiglieri.

Udine, 12 giugno 1887

Il Presidente, *A. Cossio.*

Il Segretario, *A. Sarti.*

* * *

Cessano dalla carica per sorteggio, e possono essere rieletti, i signori Biotto Giovanni, Nigris Ferdinando, Sarti Alessandro, Spouglia Luigi, Tomezzoli Carlo; rimangono in carica: Cominotti Enrico, Fisibani Giuseppe, Nigris Giuseppe, Pedroni Giuseppe, Piccini Antonio.

Ospizi marini. IV. Elenco offerte pel 1887.

S. Monte di Pietà di Udine l. 100, Fratelli Tellini l. 10, co. Anna di Prampero l. 15, Mason Enrico l. 5.

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini *entro la prima quindicina* del luglio p. v.; perciò si prega a sollecitare la *rimessa* delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascierà quitanza.

A proposito di Teatri. Non si prende in mano un giornale, in questi dì, senza sentir parlare sull'argomento della sicurezza dei teatri, e raccomandare alle Autorità tutte *quelle* misure che valgano a tutelare la vita dei cittadini.

Testè a Roma l'autorità politica mise il veto all'apertura del teatro massimo, Apollo, per la prossima stagione di carnevale, non presentando quel teatro le garanzie di sicurezza per lo sfollamento nel caso di incendio.

Anche noi a Udine, contiamo tre teatri che vengono aperti alternativamente in pressochè tutte le stagioni dell'anno, e sarebbe anche qui da noi il caso di raccomandare all'autorità tutte le misure indicate dall'arte e dalla scienza per prevenire possibili disgrazie. E sovratutto che le prescrizioni date siano fatte rigorosamente osservare.

La cosa è di grande importanza ed è supremamente necessario che ci si pensi a tempo.

Raccomandiamo quindi al Municipio *di volersene occupare seriamente.*

La revoltella proibita. In una circolare diramata alle autorità, l'on. Crispi ordina d'escludere per ora la rivoltella dai permessi di porto d'armi. I permessi già rilasciati s'intenderanno limitati all'arma lunga.

Il porto della rivoltella verrà punito come porto d'armi senza *permesso.*

Per le donne di casa. I gigli possono servire a preparare un eccellente rimedio per le scottature.

Raccogliete i petali del candido fiore e metteteli in infusione nell'olio di mandorle dolci.

Quando vi accada di dover medicare una bruciatura applicatevi sopra una compressa di petali di giglio imbevuti nell'olio.

La cauterizzazione sarà quasi istantanea e la bruciatura non lascierà traccia.

Se volete preservare il vostro letto da visitatori... importuni di ogni specie, fate mettere fra la lana del materasso uno straterello di fiori di lavanda appassiti. Avrete il piacere di sentire un *profumo gradevolissimo.*

Pel sordo-muti. Il consiglio direttivo del regio istituto dei sordo-muti di Milano ha pubblicato il seguente avviso di concorso per sordo-muti di condizione civile e di condizione non civile:

Per il prossimo anno scolastico 1887-1888 sono da conferirsi in questo regio istituto, in base allo statuto organico 8 maggio 1883:

a) Per sordo-muti di condizione civile d'ambo i sessi:

Due pensioni e mezza di fondazione dello stato, a favore di *tutti* i regnicoli;

Mezza pensione della provincia di Milano;

Due pensioni di *altri legati,* da conferirsi secondo le rispettive fondiarie;

Le pensioni intere sono divisibili anche in mezze pensioni.

b) Pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi poveri di condizione non civile, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in altri istituti del regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento di detti posti verrà fatto dietro proposta del consiglio direttivo, o dal ministero della pubblica istruzione o dal consiglio provinciale di Milano, o finalmente dallo stesso consiglio direttivo, pei posti di cui spetta ad esso direttamente la nomina.

La direzione del regio istituto in Milano, via S. Vincenzo n. 7, riceverà le istanze dei concorrenti sia di condizione civile, sia poveri, fino al 15 agosto 1887, quando siano corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di *nascita*; l'età *per* l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli *anni 8 compiuti ed i 14 non compiuti.*

2. Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, che attesti:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se datano dalla nascita o se si verificarono più tardi, nel qual caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti superato il vainolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza nel regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambidue o di uno di essi, e se abbia fatelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello stato o degli istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione dal padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione o nei casi previsti dai regolamenti.

Pei posti gratuiti e semigratuiti di condizione civile, si richiede altresì una garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

All'atto dell'ingresso nell'istituto, i *sordo-muti civili nominati a posti di favore* dovranno pagare la somma di lire 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre l. 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo; quelli poi *nominati* ad un posto semigratuito dovranno corrispondere altresì l. 350 a complemento dell'altra metà pensione.

In questo *r.* istituto trovansi pure vacanti alcuni posti a pagamento; la pensione è di l. 700 annue, oltre al normale contributo pel primo corredo, e per la manutenzione di vestiario.

Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti suaccennati e la garanzia di persona benevisa che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre come è detto al n. 4, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Mercato bozzoli. Ecco i *prezzi* praticati sul *nostro* mercato all'ora di mettere in macchina il giornale:

Nostrana gialla L. 3.30.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-17 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.1	752.2	752.3	748.9
Umid. relat.	50	36	40	61
Stato d. cielo	sereno	caligin.	misto	caligin.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—	—
Vento vel. kilom.	0	4	0	0
Term. centig.	26.4	29 8	23.1	25.2

Temperatura { massima 31.6 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 16.3

Minima esterna nella notte 16-17: 17.9

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 16 giugno.

Il P. M. dopo aver coi soliti criteri generali, e colle circostanze speciali dell'affittanza del magazzino a Pordenone per lo spirito da spedirsi da Codroipo; e della corrispondenza tenuta in proposito, dimostrata la responsabilità del Marussigh Pietro e del Bellavitis per la parte da mediatore da questo fatta, dichiara di essere invece convinto della innocenza del Muzzati Antonio per essere stata dimostrata la nessuna parte *da esso avuta nel fatto, la necessità logica* di trattarlo a pari del Francesco Leskovic altro *socio* della Ditta messo fuori di causa durante l'istruttoria; conclude *di ritirare completamente l'imputazione a lui fatta.*

Venendo all'ultimo capo della causa che riflette il possesso ingiustificato nel Luigi Danelon di Ett. 47.07 di spirito, dice che la Contravvenzione Daziaria a lui fatta per questo motivo dall'Amministrazione del Dazio consumo è la dimostrazione più esatta della giacenza dell'alcool in casa sua di provenienza del contrabbando. Riassumendo il P. M. propone le pene seguenti:

Pel primo gruppo composto degli imputati Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, D'Agostinis Giuseppe, Danelon Luigi, Sebastianutti Raffaele, Ferro Antonio, Agnoletti Antonio: che per associazione in contrabbando siano condannati ciascuno al carcere per mesi sei: ed il D'Agostini a 6 giorni di più degli altri come recidivo — condannati tutti poi in solido alla multa di lire 110555.00 al pagamento del Dazio e delle spese processuali. Dichiararsi non luogo a procedimento in confronto di Fasolo.

Pel secondo gruppo composto dai Molena Antonio, Danelon Marco, Danelon Luigi, Barbina Antonio, che per ricettazione in contrabbando siano condannati in solido alla multa di L. 27644.04 al pagamento del dazio e nelle spese. Dichiararsi non luogo a procedimento in confronto di Marchetti Cirillo, Ferro Pietro-Giovanni, *Gimeg-lsi* Giovanni.

Per il terzo gruppo composto di Marussigh Pietro e Bellavitis Francesco che per ricettazione in contrabbando sieno condannati in solido alla multa di L. 17160.48 al pagamento del dazio e nelle spese. *Dichiararsi non luogo a* procedimento nei riguardi di Muzzati *Antonio per inesistenza di fatto punibile* e di reato.

Per il quarto gruppo composto di Gobbo Giorgio, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro che per ricettazione in contrabbando sieno condannati in solido alla multa di L. 5927.26, al pagamento del dazio e nelle spese.

Per il quinto gruppo composto del solo Danelon Luigi, che per ricettazione *in contrabbando* sia *condannato alla* multa di L. 9978,48 oltre il dazio e le spese processuali.

Non faccio perorazione come non feci esordio, così chiude la sua requisitoria il P. M., spero invece una cosa ed è che la vostra sentenza dimostri come la legge debba essere eguale per tutti.

Prese quindi la parola l'avv. Begiato difensore del Fasolo e con pochi ma stringenti argomenti dimostra il nessun fondamento dell'imputazione fatta al suo cliente. Il P. M., esso dice, ha già ritirata l'accusa, ma ciò non basta, è necessario che il Tribunale nella sua sentenza si esprima verso il Fasolo con alcuna di quelle frasi che sollevano un uomo e lo compensano almeno in parte dell'amarezza avuta per aver dovuto ingiustamente sedere sul banco degli imputati.

Ringrazia il Presidente per la imparzialità con cui condusse l'istruttoria orale; saluta affettuosamente i colleghi di Udine tanto bravi e simpatici ed è lieto di averli conosciuti.

Segue l'avv. Piazza per Marchetti Cirillo; dopo le dichiarazioni del P. M. esso dice, io rinuncio alla *difesa,* poichè il voler parlare a favore del Marchetti sarebbe *incomodo e superfluo*; incomodo pegli altri colleghi che anelano prendere la parola onde ingaggiare battaglia col P. M.; superfluo poichè quando l'innocenza di una persona si trova allo stato di assioma è inutile provarla, fa pochissime dichiarazioni e cioè che Marchetti fu confortato sulla sua moralità da insigni testimonianze; da quella stessa del de Strobel che parlava per bocca del Pretore di Conegliano; in onta che si sia invertito ed alterato il sistema probatoriale caricando gli imputati dell'onere della prova Marchetti, è riuscito a dimostrare luminosamente l'assurdità di qualsiasi sospetto a *suo* riguardo; ed è incivile una causa che con tanti elementi perseguita un uomo.

— Non avevate dunque nessun mezzo di sussistenza?

Egli rialzò la testa e rispose con una specie di fierezza:

— Proprio così, signore!

E continuò, mentr'io mi guardavo bene dall'interromperlo:

— Ero disegnatore in *mobili*; ho studiato anche per riescire architetto.. Avevo tentato di fondare un giornale di disegni per gli ebanisti. Avevo fatto qualche *tavola*; voleva imprimere alle tappezzerie lo stile del rinascimento secondo le regole dell'arte, ciò che non si è mai ottenuto....

— Avevate una buona idea. Perchè non l'avete posta in pratica?

— Ho fatto fiasco, signor mio!

Pronunciò queste parole in tono pacifico e soggiunse:

— ¡Nondimeno non posso dire che mi sia mancato il danaro; i miei disegni *li vendevo; avrei finito,* ne son certo, per vendeli a qualunque *prezzo.*

Non potei trattenermi dal dirgli:

— Allora, perchè?

Mi comprese e rispose:

— Non lo so davvero! È un'idea che mi ha attraversata la mente. Non mi sarei giammai creduto capace di tanto sino a quel giorno nefasto...... La sentenza che mi condanna può essere cassata e ad ogni modo è un po' severa; avrebbero potuto tener conto della mia età ed accordarmi le circostanze attenuanti... È impossibile che non mi si faccia la grazia! Non dico intera, ma......

Tacque.

— Sì, gli diss'io; sperate. Voi avete quaggiù i vostri giudici da una parte, vostro padre dall'altra. Ma lassù avete pure vostro padre e i vostri giudici: *Iddio!* Iddio che non può sentire la necessità di condannarvi senza provare al tempo stesso il bisogno di perdonarvi!...

I figli del re (1849).

Quando si medita la storia degli ultimi centocinquant'anni, una osservazione si affaccia allo spirito. Luigi XIV ha regnato, suo figlio non ha regnato; Luigi XV ha regnato, suo figlio non ha regnato; Luigi XVI ha regnato, suo figlio non ha regnato; Napoleone ha regnato, suo figlio non ha regnato; Carlo X ha *regnato,* suo figlio non ha regnato; Luigi Filippo regna, suo figlio *non* regnerà.

Cosa straordinaria! Sei volte di seguito la previdenza umana designa in tutto un popolo un capo che deve regnare ed è precisamente quello che non regna.

Sei volte di seguito la previdenza umana s'inganna!

Il fatto perdura con una spaventevole e misteriosa ostinazione. Accade una rivoluzione, un mutamento d'idee universale che *travolge in pochi anni un* passato di dieci secoli e tutta la vita sociale d'una grande *nazione*; la *formidabile* commozione tutto rovescia, eccetto il fatto che abbiamo *notato*; anzi essa lo fa emergere in mezzo a tutto quanto fa *crollare*; un *grande impero* si fonda, un Carlomagno appare, sorge un novello mondo, il fatto persiste; sembra appartenere alla nuova età come apparteneva all'antica.

L'impero cade, tornano le razze antiche, il Carlomagno svanisce, l'esiglio colpisce il conquistatore e libera i proscritti; le rivoluzioni si formano e scoppiano, le dinastie cangiano tre volte, gli eventi si succedono agli eventi, le onde si *sovrappongono* alle onde: il fatto emerge sempre, inteso senza interruzione, senza modificazione, senza rottura. Dacchè le *monarchie esistono* il diritto dice: « Il figlio maggiore del *re regna sempre* » ed ecco che da centoquarant'anni il fatto risponde: « Il figlio maggiore del re non regna mai. » Non sembra una legge che si riveli? E che si riveli nell'ordine inesplicabile dei fatti umani, con quella gradazione di persistenza e di *precisione,* propria fuora dei fatti materiali? Non sarebbe spaventevole che certe leggi della storia si manifestassero agli uomini colla stessa esattezza, la stessa rigidità e per così dire la stessa durevolezza, delle grandi leggi della natura?

1875.

Ho avuto per amici e per alleati, ho veduti successivamente passarmi vicini *e, secondo le oscillazioni* del destino e i casi della vita, ho accolto in casa mia, talvolta nella mia intimità, dei cancellieri, dei *pari,* dei duchi, Pasquier, Pontécoulant, Montalembert, Bellune, e degli uomini grandi, Lamennais, Lamartine, Chateaubriand: dei *presidenti* di repubbliche, Manin; dei dirigenti le rivoluzioni, Luigi Blanc, Montanelli, Arago, Hélade; dei duci di popoli, Garibaldi, Mazzini, Kossuth, Mieroslawki, e degli artisti, Rossini, David, d'Angers, Pradiers, Pradier, Meyerbeer, Eugenio Delacroix; dei marescialli, Soult, Mackau, e dei sergenti Boni, Heurtebise; dei vescovi, il cardinale di Besancon, il signor Rohan, il cardinale di Bordeaux, il signor Donnet: *dei commedianti,* Fréderick-Lemaître, la signorina Mars, la signora Dorval, Macready; dei *ministri e degli ambasciatori,* Molè, Guizot, Thiers, lord Palmerston, lord Normanby, il signor di Ligne; e dei contadini, Claudio Durand; dei principi, altezze imperiali e reali; semplici altezze, il duca Orleans, Ernesto di Sassonia-Coburgo, la principessa di Canino, Luigi, Carlo, Pietro e Napoleone Bonaparte; *e* dei calzolai, Guay; dei re e degli imperatori, Gerolamo di Vestfalia, Massimiliano di Baviera, l'imperatore del Brasile, e dei Giocolieri, Bourillou; ho stretto nello stesso tempo nelle mie due mani la mano guantata e bianca di chi sta in alto, e la grossa mano nera di chi sta in basso, ed ho riconosciuto che non c'è che un uomo. Dopo che tutto ciò è passato dinanzi a me, dico che l'Umanità ha un sinonimo: Eguaglianza: e che non c'è sotto il *cielo* che una cosa dinnanzi la quale ci si deve inchinare, il genio, e che una cosa dinnanzi alla quale ci si deve inginocchiare: la bontà.

Segue l'avv. Zanelli per Cozzi Luigi e l'avv. Feruglio per Cimagelsi; entrambi riconoscono nel recesso dell'accusa un omaggio reso alla giustizia ed alla verità; del resto le ragioni per assolverli si presentano così ovvie che spendervi parole equivarrebbe a far perdere un tempo prezioso. Confidano che le proposte del P. M. saranno consacrate dalla sentenza.

Prende la parola l'avv. Umberto Caratti uno dei difensori di Lorenzo Granzotto; con parola facile, limpida, convincente fa una lunga disamina degli elementi di fatto che caricano il Granzotto; raffronta e spiega la corrispondenza, studia e mette in rilievo i rapporti del Granzotto con Gobbo, Danelon, D'Agostini e cogli altri imputati di associazione e li dimostra nella loro nudità tali, non solo da non far sospettare, ma da escludere affatto l'associazione per l'esercizio del contrabbando; rileva punto per punto gli errori, le stranezze, le esagerazioni le false deduzioni del P. M.; porge i criteri giuridici del reato di associazione e colla scorta della teoria e *dalla giurisprudenza* dimostra come nel fatto manchino tutti; e la stessa *confusione* che domina negli argomenti di convincimento offerti dal P. M., si rileva nel principio di diritto che secondo esso governa la causa.

L'avv. Caratti parlò due ore e mezza senza stancar nessuno, benchè dovesse navigare fra l'aridità delle cifre e la riproduzione di lettere; invece si guadagnò la costante attenzione del Tribunale e quando potè uscire da quel maremagno che fu l'analisi dei fatti di causa, giungere alla sintesi e farvi l'applicazione dei criteri di diritto, ebbe dei momenti veramente felici.

Stancò però se stesso e la fatica durata gl'impose di rimettere all'indomani la fine della sua difesa nella parte riflettente la constatazione delle vere quantità di alcool ricevute dal Granzotto nel periodo tracciato dall'atto d'accusa.

Note scientifiche

La morte della terra.

(Continuazione vedi n. 141).

Sebbene la resistenza del mezzo nel quale si muovono i pianeti, non sembri essersi manifestata, che coll'accelerazione del movimento della cometa Encke, e non appaia aver essa alterati, nei tempi storici, i movimenti dei pianeti e dei loro satelliti; tuttavia gli astronomi tutti sono concordi nello ammettere, che gli spazii interplanetarii non sono assolutamente vuoti. Newton scriveva, che i movimenti dei grandi corpi celesti si conservano più a lungo di quelli dei proiettili nell'aria, perchè essi si fanno in spazii meno resistenti.

Migliaia d'anni non bastano a rendere sensibile la resistenza sul moto dei pianeti del mezzo etereo, che si suppone riempia gli spazii, nel quale si muove il sistema solare e di quello meteorico, che ci si mostra negli spazii interplanetari colle stelle cadenti.

È egli dunque lecito l'affermare che questa resistenza è nulla, e che essa non si manifesterà in capo ad un tempo sufficientemente lungo, con un progressivo restringimento dell'orbite dei pianeti?

Sulla necessità poi di tenere conto di altre forze, oltre che della gravitazione, il Wolf così si esprime:

« Lo stato elettrico dei pianeti e del sole, *sembra oggidì dimostrato*, dalle concordanze almeno assai singolari, che *si manifestano fra* le variazioni di aspetto della superficie solare da una parte, e le aurore boreali e le variazioni del magnetismo terrestre dall'altra. Da ciò quelle azioni induttrici che s'esercitano fra il sole ed i pianeti, e delle quali Quet ha fatto uno studio profondo. Ora tali azioni generano delle correnti di senso contrario a quelle il cui effetto elettrodinamico sarebbe di produrre i movimenti reali di rotazione e di rivoluzione dei pianeti.

Esse agiscono quindi necessariamente a guisa d'un freno per diminuire la quantità di moto di questi astri. Se i lavori di Laplace *non permettono di* considerare l'attrazione newtoniana come una causa di disordine nel sistema solare, l'induzione elettrica sembra per contro introdurvi una causa di perturbazione gradatamente crescente, della quale gli astronomi debbono al giorno d'oggi preoccuparsi ».

Noi abbiamo già avvertito che i corpi del sistema solare non sono rigidi: essi poi non sono punti materiali, ma sferoidi in parte solidi ed in parte fluidi. L'attrazione reciproca dei pianeti produce su ciascuno delle deformazioni, e poichè le parti solide non sono perfettamente *elastiche, e le parti fluide non sono dotate di una mobilità perfetta, quelle deformazioni non possono farsi senza che* le parti che le subiscono manifestino delle resistenze con produzione di attriti.

Questi attriti, per un procedimento dinamico *assorbono una parte dell'energia* di moto del corpo nel quale avvengono e la trasformano per ultimo in calore, secondo la legge della trasformazione dell'energia.

Fra le deformazioni più sensibili ed importanti constatate dall'uomo sulla terra, son le maree solari e lunari. La meccanica celeste è giunta a dare una teoria rigorosa delle maree, e, spingendosi più in alto ancora, ha trovato in esse la causa di irregolarità del movimento della luna, che altrimenti sarebbero state inesplicabili.

Halley, nel 1692, paragonando fra loro i ricordi lasciati dagli astronomi Caldei sui più antichi eclissi lunari, cogli eclissi dei tempi moderni, aveva trovato che il periodo attuale della rivoluzione lunare è sensibilmente più corto che a quell'epoca remota; questo risultato fu confermato da un'ulteriore paragone delle due serie d'osservazioni, con quelle degli astronomi arabi del nono ed ottavo secolo. Risultò da questi paragoni e dai calcoli di Laplace, che la quantità di cui varia il moto medio della luna è di circa undici minuti secondi d'arco al secolo, quantità piccola di per sè, ma che diviene considerevole col suo accumularsi nella successione dei secoli. Laplace mostrò che vi era modo di spiegare quel fenomeno, che egli chiamò « accelerazione secolare del moto medio della luna, » a mezzo di una variazione di eccentricità dell'orbita terrestre, e questa spiegazione, tradotta da lui in cifre, sembrava dar esattamente ragione del valore trovato per la detta accelerazione secolare.

Fortunatamente Adams, nel 1858, rivide i calcoli di Laplace, e trovò che questi aveva trascurata una parte dei termini necessari, e che la teoria di Laplace, corretta come voleasi, dava ragione solo di metà circa del fenomeno osservato.

Delaunay, nel 1864, arrivò ad un analogo risultato e dimostrò che la variazione d'eccentricità dell'orbita terrestre non accelera il moto della luna che di sei secondi d'arco per secolo. Questo risultato fu poi ampiamente confermato dai lavori di Vittorio e Pietro Puiseux. Ammettendo quindi anche il valore più basso, dedotto, dal solo paragone delle osservazioni antiche e moderne da Newcomb nel *1877*, e che è di 8", 4 al secolo, rimarrebbe ancora a spiegarsi parte dell'accelerazione secolare del moto della luna, della quale invece, quale dedotta pure dalle *sole osservazioni da Airy nel* 1858, e che è di 13", rimarrebbe a spiegare più che la metà.

Qui con Thomson e Tait, adotteremo 12" come valore dell'accelerazione secolare della luna risultante dall'osservazione e 6", come la parte di essa spiegata dalla teoria di Laplace. Come si spiega l'altra metà, che non può attribuirsi, pare certo, all'azione perturbatrice di altri corpi sulla luna? Scartate così tutte le altre cause di questo accelerarsi del moto della luna, non resta, nello stato attuale della scienza, che ad esaminare se l'unità di misura del tempo, colla quale esprimiamo la durata della rivoluzione della luna, cioè il giorno siderale, sia sempre la stessa. Laplace aveva già primitivamente attribuito l'*accelerazione secolare* della luna ad un rallentamento della velocità della terra, ma aveva poi abbandonato quest'idea. Dopo i calcoli di Adams, Delaunay la riprese, e suggerì che la parte inspiegata della accelerazione lunare si dovesse attribuire ad un ritardo nella rotazione terrestre prodotto dalle maree. Per questo ritardo Adams, e Darwin diedero vari valori, dei quali, come media, puossi ritenere 22 secondi di tempo per secolo. Quindi in un secolo la terra ritarderebbe di 22 secondi rispetto ad un cronometro regolato al principio del secolo. Kant pel primo accennò al fatto di una resistenza alla rotazione terrestre dovuta all'onda di marea. *Le acque della marea sono sollevate verso la luna, e nella parte opposta della terra allontanate da essa,* quindi la terra è costretta a rotare entro a questa specie di guscio acquoso. In ciò sta una causa costante d'attrito, il quale a sua volta produce calore, per renderci ragione del quale è necessario ammettere che esso sia dovuto alla trasformazione dell'energia di rotazione della terra intorno al suo asse.

(*Continua*)

Note utili

Ratafià di fior d'arancio. Si prendano 100 grammi di fior d'arancio, si mettano in fusione per lo spazio di 4 giorni in due litri di acquavite e quindi si passi questa infusione attraverso un filtro. Vi si aggiungano quindi 750 grammi *di zucchero fuso in un litro d'acqua, si passi quindi questo ratafià attraverso un filtro e quindi lo si tappi in bottiglie.*

(*Giardinaggio*).

Nota allegra

Tra una signora e il suo avvocato:
Non so qual professione far prendere a mio figlio, dice la signora.

— Mettetelo nella *carriera degl'impieghi*.

— Ohibò; è un giovane di salute malferma ed ha bisogno di movimento. Lo starsene chiuso in un ufficio lo renderebbe malato.

— Allora.... procurategli un posto di cassiere.

— Eh, via! non è forse un posto sedentario anche quello?...

— Vi pare! I cassieri fanno anzi moltissimo movimento.... tanto è vero che spessissimo corrono persino fuori di Stato.

Sciarada

Al cuore, alla favella
Guida il *primier* ti sia;
Splende il *secondo*, e bella
Ti rende ognor la via;
L'*intier*, genio splendente,
Allegra il cor, la mente.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Marcia piedi.

Varietà

Un fiore di 8000 lire. I giornali inglesi recano che in una vendita pubblica che ebbe luogo recentemente a Londra, un'orchidea venne venduta al prezzo favoloso di 810 ghinee, ovverossia più di l. 8000.

Si dice che sia questo il più alto prezzo che abbia mai ottenuto una orchidea.

Per parte nostra, se non erriamo, ci parè aver letto parecchi mesi or sono che il barone Rotschild avesse pagato appunto una consimil somma di una orchidea.

(*Giardinaggio*).

Notiziario

Il dazio d'importazione sugli spiriti.

In seguito agli accordi fra il ministero e la commissione pei provvedimenti finanziari fu stabilito di aumentare il dazio d'importazione sugli spiriti.

Il ministero ha presentato perciò un progetto sul catenaccio onde applicare provvisoriamente una tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti e una sopratassa al confine per gli spiriti importati.

La misura della sopratassa è di lire una e centesimi ottanta per ettolitro.

Il catenaccio è entrato in vigore, avendo pubblicato iersera la *Gazzetta Ufficiale* il decreto relativo.

Gli arretrati ferroviari.

La relazione Lacava sulla liquidazione degli arretrati ferroviari constata che la situazione ferroviaria è disordinatissima.

Gli *arretrati ferroviari* da liquidarsi *sorpassano i cento milioni*. Anzi il ministro Saracco avrebbe sinceramente riconosciuto che finora l'accertamento è inferiore al vero.

Telegrammi

Londra 16. Dicesi che la polizia raccolse informazioni secondo cui il partito della dinamite preparerebbe serii attentati nella settimana del giubileo.

Le autorità conoscono i nomi dei cospiratori e i dettagli del complotto che contano d'impedire.

I rapporti giornalieri provenienti dall'estero giungono a Londra circa i principali cospiratori e complici presunti.

Tutti i grandi porti del regno sono sorvegliati prevedendosi l'arrivo di certi individui sospetti.

Bucarest 16. Un incendio a Botoshani distrusse i più bei quartieri della città specialmente il quartiere commerciale con grandi merci.

Secondo i rapporti ufficiali 800 case sono distrutte.

La cattedrale fu parzialmente distrutta.

L'incendio continua.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 610	K. 320	L. 64 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 375	» 175	» 58 0/0	» 114 0/0
Vitelli	» 50	» 31		» 75 0/0

Animali macellati.

Boti N. 35 — Vacche N. 16 — Suini N. — — Vitelli N. 158 — Pecore e Castrati N. 20,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.10 a 100,20 1 luglio 97.93 a 98.03 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 358.— — a 359.— Banca di Credito Veneta da 271,— a 272.— Società costruzioni Veneta 629. a 330.— Cotonificio Veneziano 215.— a 218.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.——|a 200.50|

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.80 a 123,50 e da 123 65 a 123.80 Francia 3 da 100.40| a 100.75 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 2 da 25.20 a 25.35 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75 |— 200.00 |— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 12 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 16.

Rendita Ital. 100.85 —.80 —— — — Merid. 222,50 a — Camb Londra 25.28 — 21 1|3.— Francia da 100.60—| a 57 1|2. Berlino da 123.60 82 1|2 — Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 16

Rendita italiana 100 55 — Banca Gen. 698.—

GENOVA, 16

Rendita italiana 100.82 .—— — Banca Nazionale 2193. — Credito mobiliare 1019.— Merid. 779. — Mediterranee 622 30

FIRENZE, 16.

Rend. 100.— 1|2 Londra 25. 22—| Francia 100. 57 1|2 Merid. 779.— Mob. 1018 50.

PARIGI, 16.

Rendita 84.25 — Rendita 81.— 108.80 — Rendita Italiana 99.55 Londra 25.21 |— — Inglese 101. 11|16 Italia 3|16 Rend. Turca 14.75

BERLINO, 16

Mobiliare 456.— Austriache 365.50 Lombarde 142. — Italiane 98.80

VIENNA 16.

Mobiliare 282.90 Lombarde 87.50 Ferrovie Austr. 226.80 Banca Nazionale 885 .— Napoleoni d'oro 10.05 |— Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.65 Austriaca 82,75 Zecchini Imperiali 5 97.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera It. 99.55

MILANO 17

Rendita ital. 100.85 ser. 100.80
Napoleoni d'oro —.—
Marchi 124.— Pano.

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 81.40
Id. austr. (arg. 82.00
Id. austr. (oro) 112.40
Londra 126 60 — Nap 10.03 1|2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.

Francesco Comelli.

Francesco Minisini.

Angelo Fabris.

Bosero Augusto.

Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05362

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	68.05	32.38
Rákóczy	58.58	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.88

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrar. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe. *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi. *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi. *Torino*: dott. cav. Albertoni, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, condutteri d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissioni, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini, pompe per vino ecc. ecc.

L'Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per correggie di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L'Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di macchine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.55 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute** propria ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai *trentadue anni di successo incontestato*, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia:** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 106

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 101

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professore* PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben **7** anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa **21** settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.* — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi, farmacia alla Sirena* — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco